

Liceo Scientifico Statale "A.Meucci"
Ronciglione
Programma di letteratura italiana
classe III C, Anno scolastico 2010/2011

Il Medio Evo

Introduzione (pp. 2-22): L'evoluzione delle strutture politiche; la struttura sociale ed economica; mentalità e visioni del mondo; istituzioni culturali, intellettuali, pubblico; l'idea della letteratura e le forme letterarie: la separazione degli stili; la lingua: latino e volgare.

L'età cortese (p. 26-32): il contesto sociale; la società cortese e i suoi valori; l'amor cortese.

A. Le forme della letteratura nell'età cortese.

- 1) Le *chansons de geste* (Testo: dalla *Chanson de Roland*: "Morte di Orlando e vendetta di Carlo" p.48-52);
- 2) il romanzo cortese-cavalleresco (Testo: Chretien De Troyes: da *Lancillotto o il cavaliere della carretta* "La donna crudele e il servizio d'amore" p.57-61)
- 3) la lirica provenzale (Testi: Bernart de Ventadorn: *Canzone della lodoletta*", p.65-67; Andrea Cappellano: dal *De Amore* "Natura e regole dell'amore" ,p.71-72).

B. L'età comunale in Italia (pp. 78-97).

La situazione politica; il Comune: organizzazione politica, vita sociale ed economica; la mentalità dell'uomo dei comuni; centri di produzione e diffusione della cultura: la scuola e le università; l'intellettuale cittadino; un nuovo pubblico (p. 94); la lingua (pp. 95-97).

Il sentimento religioso: La chiesa e i movimenti ereticali, francescani e domenicani.

I francescani e la letteratura. Testi : S.Francesco D'Assisi, *Cantico di Frate Sole*;

i domenicani e la letteratura. Predicatori ed *exempla*. Testi: Iacopo Passavanti:, *Lo specchio di vera penitenza*: "Il carbonaio di Niversa"p.122-123.

Forme della prosa del Duecento.

- 1) Le raccolte di aneddoti. Dal *Novellino* "Il proemio"p.132-133; la novella- *exemplum* : "Come uno re comise una risposta a un suo giovane figliolo" p.134-135; nuova finalità e modi del racconto, l'etica borghese: "Il medico di Tolosa" (in fotocopia)

La lirica del Duecento in Italia

Lingua, generi letterari e diffusione della lirica. (p. 160-161)

La scuola siciliana. (p. 161-162)

Testi : Iacopo da Lentini

- *Amore è uno desio* p.260-263;
- *Meravigliosamente* p.264-265.

I rimatori toscani di "transizione"(p. 167)

Testi: Guittone d'Arezzo

- *Ahi lasso, or è stagion de doler tanto* (p. 196-199)

Il "Dolce stil novo"(p. 167-169)

Autori: Guido Guinizzelli(p. 169-170); Guido Cavalcanti (178-179)

Testi : Guido Guinizzelli

- *Al cor gentil reppaira sempre amore*

- *Lo vostro bel saluto e'l gentil sguardo*
- *Io voglio del ver la mia donna laudare*

Guido Cavalcanti

- *Chi è questa che ven, ch'ogn'om la mira* (p. 179-80)
- *Voi che per li occhi mi passaste il core* (p. 182)
- *Perch'io no spero di tornar giammai* (p. 201-202)

La tradizione comico-realistica e popolare nella letteratura del Medioevo

La poesia goliardica”(p. 208). Testo: Anonimo: *In taberna quando sumus* (p. 209 ss.)

La poesia popolare giullaresca.(pp. 211-212) Testo: Cielo d'Alcamo: *Rosa fresca aulentissima* (p. 212 ss.).

La poesia comico-parodica o realistica toscana. (pp. 218-219). Testi: Cecco Angiolieri: *S'i' fosse fuoco, arderei 'l mondo* (p. 204); *Becchin'amor* (p. 220); Folgore da San Gimignano : *Di gennaio* (p. 223).

Dante Alighieri (p. 226 ss.)

La Vita Nuova (pp. 230-233).

Testi:

- *L' Incipit dell'opera* (il Libro della memoria), p. 233
- *Il primo incontro con Beatrice* (pp. 235-236)
- *Una presa di coscienza e una svolta poetica: le “nove rime”* (pp. 237-238)
- *Donne ch'avete intelletto d'amore* (pp. 239-241)
- *Tanto gentile e tanto onesta pare* (pp. 242-244)
- *Oltre la spera che più larga gira* (pp. 245-247)
- *La “mirabile visione”*(p. 248)

Le Rime (pp. 251-252)

Testi:

- *Guido, i'vorrei che tu e Lapo ed io* (p. 253)
- *Così nel mio parlar voglio esser aspro* (pp. 254-257)
- *Sonar bracchetti e cacciator aizzare* (in fotocopia)

Il Convivio (pp. 258-260)

Testo: *Il significato del Convivio* (I, 1)p. 260-262

Il De vulgari eloquentia (p. 264-265 e fotocopie supplementari)

Testi: *I caratteri del volgare illustre* (p. 266-268); *Pregi e difetti del volgare siciliano* (in fotocopia)

La Monarchia

I due fini dell'uomo. Rapporti tra Impero e Papato

Introduzione alla “Commedia” (pp. 277-289).

La genesi politico-religiosa del poema; gli antecedenti culturali del poema; i fondamenti filosofici; visione medievale e preumanesimo di Dante; l'allegoria della Commedia; la concezione figurale; la concezione dantesca degli stili; il plurilinguismo.

Francesco Petrarca

La Vita; Petrarca come nuova figura dell'intellettuale (pp. 386-391);

le opere religioso-morali (pp. 386-394). Testi: Dal *Secretum* II: *Una malattia interiore: l' "accidia"* (p. 395 ss.); *L'amore per Laura* (p. 398 ss.).

Petrarca e il mondo classico; le raccolte epistolari (pp. 402-405). Testi: Dalle **"Epistole familiari"**: *L'Ascesa al monte Ventoso* (pp. 406-410).

Il Canzoniere (pp. 412-419). Petrarca e il volgare; L'amore per Laura.; La figura di Laura; Il paesaggio e la situazioni della vicenda amorosa; Il "dissidio" petrarchesco; Il superamento dei conflitti nella forma; Classicismo formale e crisi interiore; Lingua e stile del Canzoniere: l'unilinguismo.

Testi:

- *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono* (I).
- *Movesi il vecchierel canuto et bianco* (XVI)
- *Quanto più m'avicino al giorno estremo* (XXXII).
- *Solo e pensoso i più deserti campi* (XXXV).
- *Padre del ciel, dopo i perduti giorni* (LXII).
- *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi* (XC).
- *Chiare, fresche et dolci acque* (CXXVI).
- *Pace non trovo, et non ò da far guerra* (CXXXIV)
- *Se lamentar augelli, o verdi fronde* (CCLXXIX).
- *Quel rosignuol, che sì soave piagne* (CCCXI).
- *Tutta la mia fiorita e verde etade* (CCCXV).
- *Sento l'aura mia antica e i dolci colli* (CCCXX).
- *I'vo piangendo i miei passati tempi* (CCCLXV), in fotocopia

Giovanni Boccaccio

Vita. Opere giovanili.

Il *Decameron* (pp. 480-492): Struttura dell'opera; il proemio; la peste e la "cornice"; la realtà rappresentata: il mondo mercantile, cittadino, la cortesia; le nuove forze che muovono il mondo del *Decameron* : la fortuna, l'amore..

Testi. Dal "Decameron":

- *Il proemio : la dedica alle donne*
- *Introduzione – la peste* (I).
- *La brigata dei novellatori* (I)
- *Ser Ciappelletto* (I,1)
- *Landolfo Rufolo* (II,4)
- *Andreuccio da Perugia* (II,5)
- *Tancredi e Ghismunda* (IV,1)
- *Lisabetta da Messina* (IV,5)
- *Nastagio degli Onesti* (V,8)
- *Federigo degli Alberighi* (V,9)
- *Cisti formaio* (VI,2)

Divina Commedia: lettura e analisi dei seguenti canti dell'Inferno: I, II, V, VI, X, XXI (vv.7-139), XXVI (vv.85-142).

I testi della letteratura italiana del Trecento sopraelencati sono stati analizzati e interpretati

A. Comprensione. Sono stati individuati i contenuti, selezionando le parole chiave e i loro campi semantici; si è eventualmente proceduto con la parafrasi.

B. Analisi. I testi sono stati analizzati

- 1) a livello metrico- ritmico: figure metriche, scansione del verso (collocazione di ictus e cesure), presenza enjambement;
- 2) a livello fonico rimico: individuazione figure di suono come allitterazioni;
- 3) a livello lessicale: tono, registro, scelte lessicali, presenza di figure retoriche di senso (metonimie, metafore, allegorie, antitesi, litoti, ossimori, perifrasi, personificazioni, similitudini).
- 4) a livello sintattico: scelta dei tempi verbali (specialmente l'alternanza di imperfetto e perfetti); scelta del modo verbale (indicativo, congiuntivo, condizionale); tipo di costruzione sintattica: ipotattica o paratattica. Figure retoriche come anafora, chiasmo, enumerazione, climax.

I testi narrativi sono stati divisi in sequenze e riassunti.

TESTI ADOTTATI:

G.Baldi et alii, *La letteratura* vol.I., Paravia, 2006.

D.Alighieri, *Divina Commedia. Infern*, a cura di V.Sermonti, Mondadori, 2000

La docente di classe

Ronciglione, 10/06/2010